

IL SOLE-24 ORE

Giovedì 22 Gennaio 2004

Dopo la crisi il produttore di sistemi laser ha completato il riassetto in Nord America

# Prima Industrie riparte negli Usa

**MILANO** ■ Prima Industrie scaccia i fantasmi della crisi statunitense degli anni passati. La società piemontese, specializzata in sistemi laser per applicazioni industriali, ha portato a termine la ristrutturazione delle attività negli Stati Uniti, dove era entrata nel 2000 con grandi ambizioni poi ridimensionate dalle difficoltà del settore aeronautico, principale canale di sbocco in Nord America.

Prima Industrie, società quotata al Nuovo Mercato, negli Stati Uniti ha chiuso il 2003 con un incremento di fatturato nell'ordine del 20%. Si tratta di una stima, in attesa della comunicazione dei dati dell'azienda, che confermerebbe l'andamento dei primi nove mesi dell'anno. Da gennaio a settembre 2003 infatti nel mercato Usa Prima Industrie ha realizzato 21 milioni di dollari di ricavi, +20% rispetto allo stesso periodo del 2002, e un risultato operativo che ha segnato una perdita di 2 milioni di dollari. L'ultimo trimestre dovrebbe chiudersi invece sostanzialmente in pareg-

giato, riducendo gli organici e iniziando a beneficiare della ripresa. Spiega l'amministratore delegato Gianfranco Carbonato: «Dopo l'11 settembre 2001 il mercato aeronautico, fondamentale per la nostra produzione americana, si è praticamente fermato penalizzando i conti tra il 2001 e il 2002 mentre l'anno scorso abbiamo iniziato il recupero. Negli Stati Uniti l'aerospazio ha grossi margini di sviluppo sia nella Difesa sia nell'aerona-

utica civile. Abbiamo appena fornito due macchine alla Pratt & Whitney che si aggiungono ad altre due già consegnate, per un valore totale di 3,5 milioni di dollari».

Nel settore aeronautico Prima Industrie opera attraverso la divisione Laserdyne Systems, che produce sistemi laser impiegati per la microforatura dei componenti dei motori.

Per centrare l'appuntamento con la ripresa, tra il 2002 e il 2003 Prima

Industrie ha riorganizzato la propria presenza americana. Il gruppo è entrato negli Usa nel 2000 rilevando la Convergent Energy, ad aprile dell'anno dopo ha acquisito anche la Laserdyne. Per affrontare la crisi del settore ha poi deciso la fusione delle due società in Prima North America, operativa da gennaio del 2003. A distanza di pochi mesi ha spostato l'attività produttiva dai due preesistenti siti — «troppo grandi e diseconomici» spiega Carbonato — in due nuovi impianti meno costosi, uno nel Massachusetts e l'altro nel Minnesota. Nel frattempo l'organico è passato da 190 a 100 persone e lo scorso settembre il gruppo ha effettuato un aumento di capitale sociale della controllata americana di 2 milioni \$.

Mentre gli Usa preannunciano la ripresa, l'Italia segna il passo mostrandosi il mercato più sterile d'Europa. Prima Industrie, che realizza all'estero circa il 75% delle vendite, nei primi nove mesi del 2003 ha realizzato un fatturato consolidato di 66,5 milioni